SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

217.

29 OTTOBRE 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1970

Le Commissioni permanenti hanno proceduto alla propria costituzione per il secondo biennio della V legislatura, eleggendo le rispettive Presidenze, che sono risultate così formate:

1^a Commissione

*(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)*

Presidente: TESAURO; Vice Presidenti: GARAVELLI e PREZIOSI; Segretari: RIGHETTI e VENANZI.

2^a Commissione

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Presidente: CASSIANI; Vice Presidenti: ZUCCALÀ e PETRONE; Segretari: FOLLIERI e TOMASSINI.

3^a Commissione

(Affari esteri)

Presidente: PELLA; Vice Presidenti: TOLLOY e CALAMANDREI; Segretari: PECORARO e SALATI.

4^a Commissione

(Difesa)

Presidente: DI BENEDETTO; Vice Presidenti: PELIZZO e ANDERLINI; Segretari: CELIDONIO e ALBARELLO.

5^a Commissione

(Finanze e tesoro)

Presidente: MARTINELLI; Vice Presidenti: ZUGNO e FORTUNATI; Segretari: FERRI e SOLIANO.

6^a Commissione

(Istruzione pubblica e belle arti)

Presidente: RUSSO; Vice Presidenti: BLOISE e PIOVANO; Segretari: ZACCARI e FARNETTI Ariella.

7ª Commissione

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Presidente: TOGNI; Vice Presidenti: AVEZZANO COMES e POERIO; Segretari: TANSINI e FABRETTI.

8ª Commissione

(Agricoltura e foreste)

Presidente: ROSSI DORIA; Vice Presidenti: COLOMBI e SCARDACCIONE; Segretari: CAGNASSO e PEGORARO.

9ª Commissione

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Presidente: BANFI; Vice Presidenti: COLLEONI e MAMMUCARI; Segretari: SCIPIONI e FUSI.

10ª Commissione

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Presidente: MANCINI; Vice Presidenti: POZZAR e BRAMBILLA; Segretari: RICCI e ALBANI.

11ª Commissione

(Igiene e sanità)

Presidente: CAROLI; Vice Presidenti: ALBANESE e MINELLA MOLINARI Angiola; Segretari: COLELLA e MANENTI.

COMMISSIONI RIUNITE

8ª (Agricoltura)

e

11ª (Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente dell'11ª Comm.ne
CAROLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Iozzelli, per l'indu-

stria, il commercio e l'artigianato Brandi e per la sanità Maria Vittoria Mezza.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 4 luglio 1967, n. 580, recante disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (817), d'iniziativa dei senatori Colella e Salari;

« Modifica degli articoli 9, 29 e 31 della legge 4 luglio 1967, n. 580, sulla disciplina per la lavorazione e il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (1008), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Boano: Egli ricorda che la legge 4 luglio 1967, n. 580, all'articolo 29, stabilisce che la pasta destinata al commercio può essere prodotta soltanto con sfarinati di grano duro (semola o semolato) e per ciascuno di questi fissa le caratteristiche, tra le quali il limite minimo e massimo di ceneri; peraltro le particolari condizioni meteorologiche delle due ultime annate hanno cagionato una anomala maturazione dei grani duri con il conseguente aumento del loro tenore di ceneri: di qui la proposta da parte del Governo di una temporanea elevazione del suddetto limite massimo dallo 0,85 allo 0,90, per cento.

Dopo aver fatto notare che la percentuale massima di ceneri dello 0,90 per cento per la semola e la pasta di grano duro corrisponde a quella ammessa in sede comunitaria, l'oratore espone le ragioni che sotto il profilo economico e dal punto di vista di una sana dietetica consiglierebbero l'elevazione definitiva del limite allo 0,90 per cento.

In ogni caso egli propone che, qualora non si ritenga opportuno affrontare il problema in via definitiva, vengano convenientemente protratti i limiti di tempo, già scaduti, della deroga proposta dal Governo.

Il senatore Boano illustra quindi il disegno di legge n. 817, che tende a consentire la fabbricazione di pasta di segala anche per il consumo nazionale, evidenziando le ragioni dietetiche che hanno ispirato la presentazio-

ne del provvedimento. L'oratore rileva come esso sia armonizzabile con le proposte di regolamento elaborate al riguardo in sede comunitaria e trovi già rispondenza in altre legislazioni, come ad esempio quella tedesca.

Si apre la discussione generale: vi partecipano i senatori Salari, Del Pace, Argiroffi, Rossi Doria, Pegoraro e Ferroni.

Il senatore Salari afferma che alle esigenze dietetiche poste in evidenza nella relazione introduttiva al disegno di legge n. 817 vanno aggiunte talune considerazioni di ordine economico a favore della coltura della segala, la quale non solo non incide negativamente su altre colture, ma potrà essere vantaggiosamente adottata nelle zone montane.

Il senatore Del Pace, dopo aver ricordato la tendenza in sede comunitaria a reintrodurre la pastificazione mista grano tenero-grano duro, considera opportuno il disegno di legge n. 817, che fra l'altro, diversamente dal disegno di legge n. 1008, sostanzialmente scaduto, non reca aumenti nell'indice del contenuto in cenere.

Il senatore Argiroffi, favorevole al disegno di legge n. 817, afferma che il problema prevalente e preliminare è quello di stabilire un indice del contenuto in ceneri tale da favorire la salute dei consumatori; si chiede inoltre se un'importazione di segala — cui probabilmente sarebbe costretto il nostro Paese — non danneggerebbe i produttori di grano.

Il senatore Rossi Doria, dopo aver ricordato che il grano tenero ha un indice di ceneri più basso del grano duro e che pertanto l'elevazione a 0,90 prevista nel disegno di legge 1008 rende evidentemente più difficile l'utilizzazione del grano tenero, afferma che sotto l'aspetto sanitario lo sfruttamento della parte esterna del chicco, che corrisponde a un aumento del contenuto in ceneri, va considerato vantaggiosamente; quanto al disegno di legge n. 817, egli esprime l'avviso che il provvedimento potrebbe rispondere alle richieste di molte categorie di consumatori.

Su quest'ultimo disegno di legge esprime la sua opinione favorevole anche il senatore Pegoraro, il quale si domanda tuttavia co-

me si provvederà ad incrementare la coltivazione della segala, mentre il senatore Ferroni afferma che le Commissioni riunite, a suo avviso, non possono prescindere da un circostanziato parere tecnico dell'Istituto superiore di sanità.

A questo punto il sottosegretario Iozzelli chiede il rinvio della discussione al fine di consentire al Ministero dell'agricoltura un ulteriore studio del disegno di legge n. 817, anche in rapporto ai problemi sollevati nella relazione del senatore Boano.

Le Commissioni riunite aderiscono alla richiesta.

Il sottosegretario di Stato Maria Vittoria Mezza, esprimendo il parere favorevole del Ministero della sanità sul disegno di legge n. 817, consente con la richiesta di rinvio della discussione, che permetterà la stesura di un parere articolato da parte del Ministero stesso.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del consiglio Fossa, per le finanze Attaguile, per il tesoro Picardi, per l'interno Nicolazzi, per i lavori pubblici Zannier e per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (1359).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Martinelli ha ringraziato per la conferma alla presidenza del-

la Commissione e ha dato lettura di alcune richieste provenienti da Genova, nonchè di una lettera di senatori marchigiani che chiedono l'estensione delle provvidenze del decreto a San Benedetto del Tronto, il senatore Adamoli sollecita l'intervento di un rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali. Il Presidente, ricordando che già ieri è stato trasmesso l'invito a partecipare alla seduta odierna anche a tale Dicastero, assicura che farà i passi occorrenti.

Il sottosegretario Nicolazzi, in relazione alle richieste avanzate nella seduta di ieri, illustra l'andamento dell'erogazione dei fondi osservando che esso procede rapidamente, anche se si attendono i risultati di accertamenti che debbono condurre all'emanazione dei decreti previsti dall'articolo 16.

Il senatore Buzio dichiara che, sotto questo profilo, la formulazione dello stesso articolo 16 è tutt'altro che soddisfacente, mentre il presidente Martinelli ed il senatore Anderlini rilevano che, specialmente per gli interventi di cui all'articolo 18, appare veramente eccessivo che si debbano attendere i decreti per l'individuazione delle zone colpite, specialmente nel caso di Genova.

Dopo che il senatore Zugno ha sostenuto l'applicabilità dell'articolo 18 anche indipendentemente dall'emanazione dei decreti di cui all'articolo 16, il sottosegretario Picardi afferma che il Tesoro ha predisposto, con decreto già registrato dalla Corte dei conti, gli stanziamenti previsti dal decreto-legge a favore dei comuni, degli ECA e dei capi famiglia.

Il senatore Banfi fa rilevare che il decreto-legge si articola in due parti, per cui la prima, riguardante la sospensione dei termini, si applica nei comuni indicati all'articolo 1, mentre la seconda, che prevede benefici diversi, presuppone l'emanazione di decreti di individuazione dei comuni colpiti, a norma dell'articolo 16: conseguentemente, egli conclude, il problema è quello di ottenere un impegno del Governo alla rapida emanazione di tali decreti. In proposito il sottosegretario Nicolazzi dichiara che i decreti sono già predisposti, mentre il senatore Fortunati fa rilevare che, per quanto ri-

guarda gli interventi di pronto soccorso e assistenziali, previsti dagli articoli 14 e 15, non è previsto alcun meccanismo di localizzazione. Tali considerazioni sono condivise dal Presidente e dal senatore Zugno, i quali concludono che occorrerà modificare l'articolo 16.

Dopo che il senatore Li Vigni ha ripreso le osservazioni del senatore Banfi circa la necessità che siano emanati quanto prima i decreti previsti dall'articolo 16, il Presidente ricorda che nella seduta di ieri furono sollevate questioni sulla mancata utilizzazione di appartamenti della GESCAL già costruiti in comune di Genova e non collegati con la rete urbana.

Il sottosegretario De Marzi chiarisce che tali appartamenti sono stati costruiti dall'ISES e dichiara che il Ministero del lavoro e la GESCAL si stanno interessando per l'allacciamento, anche se le opere richiederanno del tempo; egli dichiara quindi di mantenersi a disposizione della Commissione per l'esame dell'articolo 22, che dispone il reintegro delle case per lavoratori distrutte o danneggiate.

Dopo che il sottosegretario Zannier ha rilevato che la questione degli appartamenti ISES di Genova costituisce un esempio dello scoordinamento esistente nel settore dell'edilizia popolare, la Commissione rinvia l'approfondimento dei problemi relativi a questo settore al momento dell'esame degli articoli 22 e 23.

Prima di passare all'esame degli articoli il sottosegretario Picardi rileva che sarebbe opportuno, nell'esame degli emendamenti, soffermarsi su quelli relativi alla copertura. Il presidente Martinelli avverte in proposito che l'emendamento per la copertura è unico e che potrà venire esaminato dopo l'articolo 10 poichè sui primi articoli non sono stati presentati emendamenti.

Si affronta quindi l'esame degli articoli.

Sull'articolo 1 il senatore Cavalli fa presente che la sospensione dei termini è eccessivamente limitata nel tempo, specialmente per quanto riguarda i fitti per gli artigiani ed i piccoli esercenti. Tale considerazione è condivisa dal senatore Li Vigni, mentre il sottosegretario Picardi chiede che la

questione venga accantonata per poter interpellare il Ministero di grazia e giustizia. La proposta è accolta dalla Commissione, che delibera di accantonare gli articoli 1 e 2 (tra i quali sussiste connessione), dopo che il senatore De Luca e il presidente Martinelli hanno fatto presente che nelle provvidenze adottate per precedenti calamità i termini erano stati sospesi per periodi assai più ampi.

Approvati senza dibattito gli articoli 3 e 4, la Commissione passa all'esame dell'articolo 5. Il senatore Soliano osserva che, anche per quanto riguarda la sospensione dei termini tributari, sarebbe opportuno prevedere la possibilità di una maggiore durata su decisione del pretore, com'è previsto dall'articolo 2 per i termini attinenti a rapporti civili.

La proposta è accolta dai senatori Li Vigni e Anderlini, mentre il sottosegretario Picardi, il relatore Buzio ed il senatore Zugno ritengono inopportuno il richiamo all'articolo 2, argomentando che nel caso dell'articolo 5 i termini sospesi si riferiscono a rapporti di natura diversa e che, per quanto riguarda i pagamenti, può operare l'articolo 6.

Dopo che il presidente Martinelli ha ricordato che in precedenti occasioni il sistema per la sospensione dei termini tributari era diverso e più favorevole, i senatori Soliano e Li Vigni insistono nella loro proposta ed il senatore Buzio propone che all'articolo 1 la sospensione dei termini sia portata dal 7 novembre 1970 al 30 giugno 1971, che si sopprima l'articolo 2 e che si lasci invariato l'articolo 5. Tale proposta è accolta dal sottosegretario Attaguile e, successivamente, dalla Commissione che approva quindi l'articolo 1 con la modifica anzidetta al primo comma, la soppressione dell'articolo 2 e l'articolo 5 nel testo del decreto. Parimenti approvato è l'articolo 6, con un'aggiunta al secondo comma suggerita dal senatore Cavalli: in base ad essa il limite di reddito derivante dai cespiti prodotti nei comuni colpiti, per essere ammessi alla sospensione è ridotto al 50 per cento per le cooperative e loro consorbi. Alla proposta si era dichiarato favorevole il senatore Zugno.

Approvato senza modifiche l'articolo 7, il senatore Soliano fa rilevare, sull'articolo 8,

che i termini per la non applicazione delle penalità per tardiva registrazione sono ristretti. Tale considerazione è condivisa dal Presidente, mentre il sottosegretario Attaguile fa presente che occorrerebbe precisare anche che la scadenza per la registrazione potrebbe non essere coincisa con la data della calamità ma essere avvenuta subito dopo, pur perdurando la situazione di impossibilità del soggetto a procedere alla registrazione.

Sulla questione si apre un breve dibattito, in cui intervengono il Presidente, i senatori Zugno e De Luca: quest'ultimo propone una nuova formulazione dell'articolo che tiene conto delle preoccupazioni espresse dal senatore Soliano e della precisazione del sottosegretario Attaguile; il testo viene approvato dalla Commissione, la quale accoglie anche, senza modifiche, gli articoli 9 e 10.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prosecuzione pomeridiana della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 13,10, viene ripresa alle ore 18.

Il sottosegretario Picardi ricorda la sua proposta di esaminare preventivamente l'emendamento relativo alla copertura della spesa che deriverebbe dall'approvazione delle proposte di modifica al convertendo decreto.

Il senatore Soliano, pur accettando la proposta del Sottosegretario, precisa che l'esame dovrà limitarsi soltanto all'illustrazione dell'emendamento, senza arrivare ad una decisione poichè altrimenti finirebbero per essere preclusi tutti gli altri emendamenti i quali viceversa, se saranno approvati, dando luogo a maggiori spese, porranno al Governo l'obbligo di reperire i mezzi di copertura. Passando ad illustrare l'emendamento all'articolo 25, concernente la copertura delle spese addizionali, l'oratore dichiara che la via che è apparsa più facilmente praticabile per il reperimento dei mezzi necessari al finanziamento delle spese previste dagli emendamenti è stata la riduzione del fondo globale tanto per l'esercizio 1970 che per l'esercizio 1971. Egli illustra quindi dettagliatamente le voci degli elenchi dei provvedimenti allegati al fondo globale che potreb-

bero essere ridotte in quanto si riferiscono ad obiettivi che, pur essendo degni di essere perseguiti, possono essere postposti alla soluzione delle questioni sollevate da un evento della gravità dell'alluvione che ha subito Genova.

Il sottosegretario Picardi, pur riservandosi di esaminare dettagliatamente le proposte finanziarie avanzate, ricorda che il Governo è necessariamente condizionato dalle disponibilità esistenti; d'altronde — egli prosegue — non si può partire dall'idea che debbano essere risarciti integralmente tutti i danni, tanto più che si può pensare anche a successivi provvedimenti che integrino quello attuale.

Dopo che il senatore Soliano ha ribadito che in ogni caso la decisione del Governo sulla copertura non può vincolare i lavori della Commissione, il senatore Adamoli osserva che una calamità come quella di Genova non può lasciare il Governo insensibile al punto di non modificare i suoi programmi di spesa: conseguentemente occorre procedere all'esame degli emendamenti, approvare quelli che appaiono opportuni e poi provvedere alla copertura della spesa attraverso la revisione dei programmi come proposto da senatori comunisti.

Il relatore Buzio fa presente che lo stesso Governo potrà riesaminare le disponibilità esistenti ed il sottosegretario Picardi insiste sulla possibilità di un ulteriore intervento. In proposito il senatore Cavalli fa osservare che il decreto-legge si presenta nel suo complesso come provvedimento di carattere definitivo onde non vi sono segni di una precisa volontà del Governo di adottare ulteriori misure di intervento.

La Commissione passa quindi all'esame di un articolo 10-*bis*, proposto dai senatori comunisti, tendente a concedere benefici fiscali alle imprese danneggiate. Il sottosegretario Attaguile suggerisce una diversa formulazione, di fronte alla quale il senatore Soliano dichiara di ritirare il proprio emendamento.

Posto ai voti, l'articolo aggiuntivo 10-*bis* è accolto.

La Commissione esamina successivamente un emendamento presentato dai senatori

Adamoli ed altri all'articolo 11 per precisare le agevolazioni tributarie concesse in materia di imposte indirette. All'emendamento si dichiara contrario il relatore Buzio, mentre il sottosegretario Attaguile propone alcune modifiche al testo dell'articolo 11 del decreto ispirate alle finalità dell'emendamento sopra ricordato, il quale viene ritirato dai presentatori. La Commissione accoglie quindi l'articolo 11, con le modifiche suggerite dal Sottosegretario alle finanze.

L'articolo 12 viene approvato con una modifica suggerita dai senatori comunisti ed illustrata dal senatore Cavalli (che fa riferimento alle precedenti disposizioni per analoghe calamità a Firenze e in Piemonte): tale modifica aumenta da 12 a 18 il numero delle rate per il recupero delle imposte sospese a norma del decreto-legge.

Approvato l'articolo 13 nel testo originario, la Commissione affronta l'esame di un articolo 13-*bis*, proposto dai senatori Adamoli ed altri, tendente a prevedere stanziamenti per il reintegro dei bilanci comunali, sia in conseguenza dei danni subiti, sia per le minori entrate derivanti dalle sospensioni degli obblighi fiscali.

Tale proposta è illustrata dal senatore Adamoli, che si rifà agli analoghi precedenti con argomentazioni sulle quali concorda il senatore Buzio. Il sottosegretario Picardi, nello esprimere parere contrario all'emendamento (che comporta un sensibile onere), osserva che nelle precedenti occasioni vi furono interi comuni distrutti, mentre in questa occasione i danni appaiono più limitati.

Il senatore Buzio propone che si lasci al Governo il tempo di esaminare la proposta, mentre il senatore Soliano avverte che in tal caso occorre rivedere il calendario dei lavori.

Il senatore Li Vigni rileva, a sostegno dell'emendamento, che i comuni vedono ridotte le loro entrate, le quali, evidentemente, dovranno essere reintegrate.

Il senatore Zugno invita i presentatori a non insistere e a rinviare all'Assemblea l'esame degli emendamenti che comportano spese, in uno spirito di comprensione per le difficoltà del Governo a reperire nuovi mezzi finanziari.

A questo punto il relatore Buzio rinnova la sua proposta di rinviare i lavori a domani al fine di poter consultare il Ministro del tesoro.

La proposta è condivisa dal presidente Martinelli, mentre il sottosegretario Zannier, collegandosi alle osservazioni del senatore Zugno, fa osservare che in ogni caso non sarà possibile reperire 74 miliardi — cioè la spesa derivante da tutti gli emendamenti presentati — e ribadisce le precedenti osservazioni del Sottosegretario al tesoro sulla possibilità di ulteriori interventi che potranno essere effettuati anche in relazione ad un più preciso accertamento dei danni.

A favore della proposta di rinvio si dichiara anche il senatore Zugno. La proposta medesima è accolta dalla Commissione, la quale decide di tornare a riunirsi per proseguire l'esame degli articoli domani mattina, alle ore 10,30.

La seduta termina alle ore 20.

ISTRUZIONE (6^a)

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 11,20.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
- « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
- « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
- « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
- « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie**

di incaricati liberi docenti » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il sottosegretario Romita, in via preliminare, richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità di inserire, fra le qualifiche richieste per l'ammissione ai concorsi riservati, anche quella di assistente volontario, purchè in possesso dell'abilitazione alla libera docenza, senza avere riguardo a condizioni di anzianità.

In una dichiarazione fatta in via generale sull'articolo nel suo insieme, il senatore Ossicini, conseguentemente (egli dice) alla posizione assunta dai senatori della sinistra indipendente, si pronuncia in senso contrario; una volta accettato il principio dell'allargamento dell'elettorato attivo, spiega l'oratore, non è più giustificabile in modo alcuno l'immissione *ope legis* di cui si tratta: questa oltre ad essere, a suo avviso, di per sè antidemocratica, deve considerarsi superata dalla duplice garanzia dei concorsi riservati e dall'aumento dell'elettorato attivo.

Si pronunciano sul rilievo dell'onorevole Romita, i senatori Giardina, Romano e Spigaroli; indi la Commissione passa ad esaminare un ulteriore comma dell'articolo in corso di discussione, concernente le immmissioni in ruolo *ope legis*.

La norma affrontata prevede, limitatamente alla facoltà di medicina, la sostituzione del titolo di incarico con quello di aiuto universitario.

Il relatore Bertola illustra la portata e le finalità della disposizione (da lui stesso formulata), prospettando tuttavia anche taluni aspetti non positivi che a suo giudizio essa presenta.

Si pronuncia in senso favorevole il senatore Cassano. L'oratore lusinga la peculiare struttura delle facoltà di medicina e chirurgia, e in particolare le responsabilità, amministrative oltre che di insegnamento e di

ricerca, di cui in modo speciale debbono farsi carico, nelle anzidette Facoltà, gli aiuti universitari. A suo fermo avviso grave atto di ingiustizia sarebbe non prevedere l'inclusione anche della disposizione in esame.

I senatori Codignola e Fortunati ritengono che, se mai, l'equiparazione del titolo di aiuto possa essere accolta per la sola ipotesi di immissione *ope legis* degli incaricati ultranovennali e in ogni caso, senza distinzioni di facoltà.

È favorevole a tale estensione a tutte le facoltà il senatore Spigaroli: egli peraltro sostiene che l'equiparazione in questione vada prevista per entrambe le ipotesi di immissione degli incaricati: sia di quelli novennali sia di quelli settennali.

Il senatore Carraro esprime invece forti perplessità riguardo a tale allargamento. Indi il senatore Giardina formula una proposta: essa tende all'inserimento in ruolo, di diritto, degli assistenti da sette anni in possesso della qualifica di aiuto oltre che dell'abilitazione alla libera docenza confermata o del titolo di maturo in un concorso a cattedra universitaria.

Replica ampiamente il relatore Bertola, il quale dichiara di non opporsi a quest'ultimo emendamento. Su di esso si pronuncia in senso favorevole anche il rappresentante del Governo.

Quindi la Commissione accoglie l'emendamento in questione, che sostituisce la norma originariamente formulata dal relatore.

La Commissione consente poi con un altro emendamento, proposto dal senatore Codignola: inserisce, nel testo già accolto ieri, il requisito della maturità a cattedra (in alternativa a quello dell'abilitazione alla libera docenza) per gli incaricati settennali assistenti universitari da immettere in ruolo.

Si passa quindi ad esaminare il comma successivo del testo proposto dal relatore, sull'inquadramento dei liberi docenti: indica le modalità di assegnazione agli Atenei dei docenti collocati nel ruolo in forza della normativa in corso di elaborazione.

Vengono prospettate due soluzioni.

Il senatore Fortunati propugna la tesi dell'assegnazione di tali docenti negli stessi Atenei nei quali attualmente essi svolgono la

loro attività; il senatore Carraro ritiene invece che per i docenti immessi in ruolo *ope legis* vada stabilito lo stesso trattamento previsto per i « ternati », con l'accorgimento peraltro della nomina in soprannumero presso l'Ateneo nel quale essi verranno regolarmente chiamati.

Un'altra soluzione è prospettata dallo stesso senatore Carraro in via subordinata: l'istituzione di un certo numero di posti in soprannumero, da ricoprirsì esclusivamente con docenti collocati in ruolo *ope legis*, previa chiamata delle singole sedi universitarie.

Il senatore Piovano si domanda se la soluzione prospettata dal senatore Fortunati non porrebbe in una condizione di sfavore non solo i normali vincitori di concorso, ma, nell'ambito della stessa categoria dei docenti immessi *ope legis*, coloro i quali saranno collocati in ruolo per essere già stati compresi in una terna di vincitori.

Il senatore Fortunati riconosce la necessità di una particolare considerazione per quest'ultima ipotesi, ma in via generale giudica non rinunciabile la soluzione dell'incardimento nella sede di provenienza, essendo facilmente prevedibile (egli sottolinea) la resistenza che, alla nomina per chiamata degli immessi *ope legis*, verrà opposta dall'attuale corpo docente, resistenza che potrebbe anche vanificare tutta la normativa delle immissioni straordinarie.

Conviene con il precedente oratore il senatore Cassano, mentre il senatore Dinario ventila la possibilità di estendere il criterio della conferma nel posto già occupato anche per i « ternati » immessi in ruolo *ope legis*.

Quindi il seguito dell'esame è rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
- « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
- « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
- « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
- « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
- « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
- « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame dell'articolo concernente le immissioni *ope legis*.

Il relatore Bertola illustra la disposizione del testo da lui proposto, sulle modalità di nomina nelle facoltà universitarie dei nuovi docenti.

Si apre il dibattito.

Il senatore Carraro formula un proprio emendamento alla seconda parte del comma anzidetto, a norma del quale i nuovi docenti dovrebbero essere inseriti previa chiamata delle facoltà: ciò a salvaguardia, spiega l'oratore, anche in tale prima fase di attuazione della riforma, della libertà di scelta delle università.

Il senatore Codignola si dichiara contrario all'emendamento illustrato: a suo avviso è necessario distinguere tra le assunzioni da effettuare *ope legis* e quelle che avverranno a seguito dell'indizione di concorsi speciali. Per le prime egli ritiene che non si debba ricorrere alla procedura della chiamata.

Il senatore Giardina osserva che in tal modo si verrebbe, sia pur transitoriamente, a sospendere il tradizionale principio della autonomia universitaria.

Il senatore Dinero rileva che quello delle assegnazioni di sede non è l'unico problema posto dall'inquadramento in ruolo; si do-

vranno studiare infatti, a suo avviso, anche norme che regolino i modi di formazione dei ruoli e i criteri di iscrizione in essi dei nuovi docenti.

La Commissione delibera quindi di accantonare la discussione su tale punto, in vista di un ulteriore approfondimento, e approva la prima parte del comma.

Viene quindi approvato l'ultimo comma dell'articolo, a mente del quale l'inquadramento dei nuovi docenti verrà effettuato nella classe iniziale di stipendio.

Si stabilisce infine di rinviare anche l'approvazione della norma nel suo insieme.

Si passa quindi all'esame dell'articolo, formulato dal relatore, sulla materia dei concorsi speciali.

Un emendamento al primo comma, proposto dai senatori Romano ed altri — aumenta da quattromila (come nel testo del senatore Bertola) a diecimila unità l'organico dei posti messi a concorso — non viene accolto. Viene quindi messo ai voti ed approvato senza modificazioni il comma primo, con il voto contrario del senatore Pellicanò e dei senatori comunisti.

Il senatore Romano illustra quindi un proprio emendamento al secondo comma dell'articolo, nel quale si concede la facoltà di partecipare ai concorsi speciali agli incaricati con libera docenza, agli assistenti ordinari ed ai tecnici laureati di ruolo. Lo emendamento, spiega il senatore Romano, tende a conferire a tutti coloro che operano nelle università il diritto a partecipare ai concorsi speciali.

In senso contrario si pronunciano i senatori Bertola, Cassano, Spigaroli e Codignola: osservano di non ritenere opportuno un eccessivo allargamento della rosa dei partecipanti ai detti concorsi, che altrimenti diventerebbero pletorici e di non agevole espletamento.

Messo ai voti, l'emendamento viene respinto. La Commissione approva quindi il secondo comma senza modificazioni.

Viene preso in esame un emendamento aggiuntivo dei senatori Romano ed altri: tende a sopprimere il requisito di tre anni di servizio previsto nel testo del relatore per l'ammissione ai concorsi speciali, relativamente

agli incaricati ed agli assistenti di ruolo forniti di libera docenza o dichiarati maturi in un concorso a cattedra universitaria.

Anche tale emendamento viene respinto dalla Commissione.

Il senatore Dinaro illustra quindi un suo emendamento al terzo comma tendente ad aumentare il punteggio per le pubblicazioni scientifiche alla misura dei tre quarti rispetto a quello assegnato per la valutazione dei titoli di anzianità e di carriera.

Il senatore Castellaccio, a sua volta, illustra un proprio emendamento che inverte le porporzioni del punteggio in parola rispetto alla proposta del precedente oratore.

Il senatore Carraro è contrario all'emendamento del senatore Dinaro, e ritiene preferibile il mantenimento del testo del relatore e cioè della parità delle valutazioni. In tal senso si pronuncia anche il senatore Spigaroli, il quale rileva che l'accoglimento dell'emendamento del senatore Castellaccio significherebbe l'applicazione mascherata di una immisione *ope legis*.

Prende quindi la parola il ministro Misasi. Egli suggerisce di evitare meccanismi congegnati in modo da rendere sufficiente, per l'inquadramento in ruolo, la sola anzianità di servizio. Raccogliendo quindi un suggerimento del senatore Codignola, afferma che sarebbe accettabile la proporzione di un terzo per la valutazione dell'attività scientifica e due terzi per i titoli di anzianità e di carriera, ritoccando inoltre i punteggi previsti per i singoli titoli nella relativa tabella in modo da rendere comunque rilevante la valutazione attribuita al giudizio sul merito del candidato.

Si passa ai voti. L'emendamento presentato dal senatore Dinaro viene respinto. Avendo poi il senatore Castellaccio dichiarato di ritirare il proprio emendamento, il senatore Codignola presenta un emendamento che fissa i punteggi in discussione nella misura di quindici punti per le pubblicazioni scientifiche e venti punti per i titoli di servizio.

L'emendamento viene approvato dalla Commissione, che accoglie quindi nel suo complesso il comma così modificato, con il voto contrario del senatore Dinaro.

Si passa all'esame della tabella relativa alle valutazioni dei titoli di anzianità e di carriera.

Il senatore Codignola dichiara di ritenere preferibile un sistema di punteggi non predeterminati in modo fisso per ogni titolo.

Il senatore Spigaroli rileva che per le libere docenze si potrebbero prevedere punteggi diversi a seconda che esse siano attinenti agli insegnamenti messi a concorso o meno, e a seconda se siano state concesse all'unanimità.

Dopo interventi dei senatori Castellaccio, Arnone e Carraro, la Commissione approva quindi la prima parte della tabella, stabilendo di attribuire punti tre alla libera docenza, punti cinque alla libera docenza ottenuta nella stessa materia messa a concorso o in materia strettamente affine, con un aumento a sei se trattasi di libera docenza confermata.

In merito alla valutazione della maturità conseguita in concorso a cattedra, il senatore Cassano ritiene che essa debba essere comunque cumulabile con quella relativa alla libera docenza.

In senso contrario si pronunciano i senatori Codignola e Carraro, il quale ultimo rileva inoltre che è tutt'altro che raro il caso di commissioni giudicatrici che si sono ottenute al principio di non concedere in nessun caso il riconoscimento della maturità.

Il presidente Russo rileva che, rispetto alla libera docenza, dovrebbe darsi maggior peso, al conseguimento di tale maturità.

Vengono quindi formulate due proposte.

Il senatore Spigaroli insieme alla non cumulabilità tra i due titoli, chiede che venga attribuito alla maturità un punteggio più alto rispetto a quello per la libera docenza.

Il senatore Codignola suggerisce di assegnare un punteggio apposito — comunque inferiore alla somma dei punteggi attribuiti separatamente alla maturità e alla libera docenza — ai due titoli insieme considerati.

Vengono sollevati a questo punto, il problema del reciproco collegamento tra i titoli in esame (essi potrebbero concernere materie diverse) e quello della connessione fra le materie per cui tali qualifiche sono rilasciate e le materie messe a concorso.

Nel dibattito intervengono quindi i senatori Codignola, Carraro, Cassano e Spigaroli (essi rilevano che il problema dell'affinità tra le materie si pone altresì per i docenti che vengono immessi *ope legis*) ed infine il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE NUMERO 873-bis/B

Il ministro Misasi chiede che la Commissione riprenda al più presto l'esame del disegno di legge n. 873-bis/B, d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri, relativo alla sospensione dei concorsi universitari.

Su richiesta del senatore Carraro l'onorevole Misasi fornisce chiarimenti sulla linea che, in materia di concorsi, il Ministero della pubblica istruzione intende seguire nel prossimo anno, dichiarandosi disposto a considerare l'ipotesi di un'eventuale stralcio di iniziativa parlamentare per un'anticipazione delle norme comprese, in materia, nel provvedimento sulla riforma universitaria, qualora l'iter di questo si dimostrasse più lungo del previsto.

Dopo altri interventi dei senatori Piovano, Maria Lisa Cinciari Rodano, Codignola, Bertola, Cassano, Spigaroli e Carraro, si stabilisce che la Commissione tornerà a riunirsi nella prossima settimana per la prosecuzione del dibattito, oltre che della riforma universitaria, anche del disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 21,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1970

*Presidenza del Presidente
DOSI*

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

Aperta la seduta, il senatore Naldini — richiamate le norme che regolano i lavori della Commissione e che prevedono la frequenza

delle sue riunioni — chiede chiarimenti sugli intendimenti in merito al funzionamento della Commissione stessa. Ricordata, poi, la lettera da lui inviata alla Presidenza della Commissione, in cui si sottolineava l'opportunità di un dibattito sull'avvio di una programmazione, in sede regionale, delle trasmissioni radiotelevisive, l'oratore conclude chiedendo che il Presidente e i rappresentanti dei vari Gruppi parlamentari esprimano il proprio avviso sulla questione da lui sollevata.

Prendono, successivamente, la parola il deputato Arnaud, il quale — ricordata la contemporaneità, nella giornata odierna, di un importante convegno nazionale del suo partito — propone di aggiornare ad altra seduta il punto dell'ordine del giorno concernente l'esame di orientamenti in merito alla riforma della Radiotelevisione italiana; il deputato Gian Carlo Pajetta, il quale aderisce all'anzidetta richiesta, pur esprimendo rammarico per l'andamento dei lavori della Commissione e del Comitato esecutivo; il senatore Veronesi, che chiede precisazioni in merito allo svolgimento della seduta odierna; e, infine, il deputato Roberti, il quale, manifestata la sua contrarietà perchè taluni argomenti di rilevante importanza ai fini dell'imparzialità delle trasmissioni non sono stati posti all'ordine del giorno della Commissione, dichiara di concordare sull'esigenza di predisporre un calendario dei lavori della Commissione stessa.

Interviene successivamente il deputato Abbiati, il quale dichiara che il Gruppo del Partito socialista italiano sarebbe d'accordo di procedere, nella seduta odierna, alla votazione per l'elezione di un Vice Presidente, ma che — essendo a conoscenza che taluni Gruppi hanno chiesto al riguardo un rinvio alla prossima seduta — aderisce per motivi di cortesia a tale richiesta. Il senatore Naldini si esprime anch'egli in senso favorevole alla suddetta richiesta, ritenendo pregiudiziale che la Commissione si pronunci sulla questione da lui sollevata.

Dopo che il presidente Dosi ha espresso l'intendimento di replicare successivamente alle questioni poste, la Commissione decide — con l'astensione del deputato Ro-

berti — il rinvio della votazione per l'elezione del Vice Presidente.

La Commissione passa, quindi, al secondo punto all'ordine del giorno, concernente l'esame di orientamenti in merito alla riforma della Radiotelevisione italiana.

Il Presidente ricorda le richieste che si sono levate nei partiti politici e nel Paese per sollecitare la riforma dell'ente radiotelevisivo. Al riguardo, dopo aver ricordato che i Presidenti delle due Assemblee parlamentari hanno già manifestato il loro pensiero in merito alle competenze della Commissione di vigilanza, rende nota una lettera da lui inviata ai predetti Presidenti in merito alla possibilità di un dibattito sull'argomento della riforma in questione e comunica l'avviso favorevole ricevuto, nel senso che la Commissione di vigilanza possa discutere tale problema, ovviamente nel doveroso rispetto delle competenze degli altri organi legislativi.

Dopo aver sottolineato che era doveroso attendere l'anzidetto, autorevole avviso, il presidente Dosi conclude rilevando che il preannunciato dibattito potrà consentire un utile approfondimento dei termini del problema, dando possibilità a parlamentari, che ne hanno fatto oggetto di specifica attenzione, di precisare i propri orientamenti, da porre successivamente a disposizione delle Commissioni legislative competenti per materia.

Prendono ancora la parola il senatore Naldini, che insiste sulle osservazioni in precedenza sollevate; il deputato Lajolo, che ribadisce l'esigenza della puntuale osservanza del regolamento della Commissione per quel che concerne la periodicità delle sue sedute e la necessità che la Commissione affronti l'annoso problema della riforma della RAI, eventualmente attraverso un esame preliminare da parte di un ristretto gruppo di lavoro. L'oratore, soffermatosi, poi, sull'attuale situazione giuridica e finanziaria dell'ente radiotelevisivo, che definisce illegale, conclude affermando che si tratta di argomento di ancor maggiore urgenza di quello della riforma e chiede che la RAI sospenda ogni ulteriore nomina di dirigenti nel suo ambito, in attesa che la

Commissione di vigilanza possa esprimere il proprio avviso.

Il senatore Signorello, svolte talune considerazioni sulla competenza della Commissione in tema di riforma della RAI ed affermato di concordare sull'esigenza della periodicità delle sedute al fine di svolgere la sua funzione di vigilanza, si dichiara d'accordo, per quel che concerne la situazione interna della RAI, che i problemi sollevati vengano esaminati nei limiti di competenza della Commissione.

Il deputato Roberti esprime avviso favorevole all'esame della riforma dell'organo radiotelevisivo, che ritiene rientri nella materia di specifica competenza della Commissione di vigilanza; quanto al ritmo dei lavori della Commissione stessa, l'oratore — ritenuto ingeneroso addossare al Presidente una responsabilità derivante da una situazione oggettiva connessa al particolare carattere della Commissione — afferma che essa non può adempiere pienamente alla sua funzione proprio in conseguenza della mancata riforma della RAI, problema che rimane, a suo avviso, un punto nodale.

Il senatore Antonicelli dichiara di far propri i rilievi e le critiche sollevate dai precedenti oratori sull'andamento dei lavori della Commissione; richiamate, poi, anche egli le norme che regolano l'attività della Commissione, sul problema della riforma della RAI ricorda i disegni di legge già presentati dalle diverse parti politiche, affermando di ritenere non produttivo un dibattito su tale argomento in seno alla Commissione, mentre la situazione dell'ente va sempre più gravemente deteriorandosi, e conclude presentando un ordine del giorno in merito a tale questione.

Il senatore Naldini, ribaditi i rilievi in precedenza espressi e dichiaratosi convinto che il regolare funzionamento della Commissione di vigilanza vada garantito soprattutto a tutela dei diritti delle minoranze, si dichiara non contrario a che la Commissione affronti l'esame della riforma della RAI, dibattito che potrà risultare utile, ma che non dovrà andare a detrimento delle funzioni ordinarie della Commissione stessa. Il deputato Granelli si dice convinto che una certa

sistematicità delle sedute della Commissione consentirà di individuare concretamente gli ostacoli che si frappongono alle sue funzioni di vigilanza; quanto al problema della riforma della RAI, ritiene utile un dibattito, inteso a fornire un contributo di opinioni alle Commissioni legislative competenti.

Il deputato Di Giannantonio si dichiara anch'egli concorde sull'esigenza della periodicità delle sedute della Commissione. Il deputato Gian Carlo Pajetta avanza la proposta che il Comitato esecutivo della Commissione (allargato, eventualmente, ai rappresentanti dei vari Gruppi parlamentari) affronti preliminarmente i problemi della riforma della RAI, in modo da consentire, sulla base di una breve relazione, un successivo, proficuo dibattito in Commissione. Svolte, quindi, talune considerazioni in merito ai lavori ordinari della Commissione, l'oratore conclude presentando un ordine del giorno, a firma sua e degli onorevoli Salati, Damico, Giglia Tedesco, Antonicelli, Rossi, Naldini e Lajolo, sull'esigenza di una nuova programmazione in materia di radioteletrasmissioni a seguito dell'istituzione delle regioni a statuto ordinario.

Il deputato Abbiati esprime avviso concorde alla convocazione in via ordinaria della Commissione, ai termini del regolamento, nonchè all'avvio di un dibattito sulla riforma dell'ente radiotelevisivo, che dovrebbe peraltro concludersi con un documento da inviare ai Presidenti delle due Assemblee parlamentari, perchè possa successivamente essere recepito in via ufficiale dalle Commissioni legislative competenti. Conclude dichiarandosi favorevole, per tale argomento, alla nomina di un comitato ristretto.

Il deputato Arnaud, pur manifestando perplessità sull'opportunità di un dibattito in Commissione in tema di riforma della RAI, esprime l'avviso che esso debba comunque svolgersi non in seno ad un comitato ristretto, ma dinanzi all'intera Commissione. Quanto all'attività ordinaria della Commissione, l'oratore svolge talune considerazioni in merito alle rubriche radiotelevisive a con-

tenuto politico, di cui la Commissione dovrebbe poter avere più ampia conoscenza.

Il deputato Covelli, premesso di condividere la predetta esigenza ed affermata la necessità di sollecitare in Parlamento l'esame dei numerosi disegni di legge di riforma della RAI, chiede che il Presidente dia precisazioni, alla prossima seduta, in merito ai poteri di sindacato della Commissione nei confronti dell'organo radiotelevisivo e che siano rese note tutte le rubriche a carattere politico attualmente trasmesse. Conclude dichiarandosi d'accordo con la proposta che la Commissione affronti il dibattito sulla riforma dell'ente sulla base di una relazione introduttiva.

Dopo ulteriori, brevi interventi del senatore Cipellini e del deputato Di Giannantonio, il Presidente, riassunti i termini del dibattito, preannuncia la convocazione della Commissione per il 12 novembre prossimo, per l'elezione del Vice Presidente, l'inizio dell'esame del programma di Tribuna politica per il 1971, nonchè l'esame dei programmi radiotelevisivi a contenuto politico. Per quel che concerne le attribuzioni della Commissione di vigilanza, egli riafferma la competenza assoluta della Commissione non solo sulle varie rubriche di Tribuna politica, ma su tutte quelle altre trasmissioni radiotelevisive che presentino comunque un contenuto direttamente o indirettamente politico, la cui elencazione porterà a conoscenza della Commissione.

Il Presidente conclude preannunciando altresì la convocazione del Comitato esecutivo allargato per il giorno 11 novembre al fine di promuovere la redazione di un documento da porre a base del dibattito sulla riforma della Radiotelevisione.

Resta stabilito che l'ordine del giorno presentato dal senatore Antonicelli verrà esaminato nella preannunciata riunione del Comitato esecutivo e l'ordine del giorno presentato dal deputato Gian Carlo Pajetta verrà esaminato nella prossima seduta della Commissione.

La seduta termina alle ore 12,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964
 (istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
 ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 17.

La Commissione discute la proposta di relazione redatta dal presidente Alessi, con allegate proposte, formulate rispettivamente dal deputato Buffone e dal senatore Iannelli, per il riordinamento dei servizi di informazione della Difesa e per una nuova disciplina in materia di tutela del segreto.

Il deputato Biondi, pur aderendo al metodo ed all'analisi ricostruttiva dei fatti adottati nella proposta del presidente Alessi, dichiara di presentare, in considerazione della diversità di valutazioni e di conclusioni cui è pervenuto, una propria relazione di minoranza.

Il senatore Franza, nel far presente che egli condivide le valutazioni e le conclusioni contenute nella proposta di relazione del presidente Alessi, salvo quelle relative al punto delle responsabilità, dichiara di presentare su tale punto una relazione di minoranza.

Il deputato Giorgio Guerrini dichiara di votare a favore della proposta di relazione del presidente Alessi e delle allegate proposte per una nuova disciplina della tutela del segreto. Dichiara invece di astenersi sulle allegate proposte in tema di riordinamento dei servizi di informazione della Difesa.

Posta ai voti, la proposta di relazione redatta dal presidente Alessi, con le allegate proposte formulate dal deputato Buffone e dal senatore Iannelli, è approvata a maggioranza.

La Commissione prende atto che sono state presentate altre quattro relazioni redatte rispettivamente: dal deputato Biondi, dal deputato Covelli, dal senatore Franza e, infine, dal senatore Terracini unitamente ai deputati Spagnoli e d'Ippolito, al senatore Galante Garrone ed al deputato Lami.

Tali relazioni saranno trasmesse al Presidente del Consiglio dei ministri unitamente a quella approvata dalla maggioranza della Commissione, ai sensi del terzo comma dell'articolo 8 della legge 31 marzo 1969, n. 93.

La seduta termina alle ore 20.

LAVORO (10^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pozzar, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra » (402), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra » (507), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra » (387), d'iniziativa dei senatori Avezzano Comes ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette » (915), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra » (945), d'iniziativa del senatore Schietroma (*alla 5^a Commissione*);

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra » (1064), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra » (1205), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Adeguatezza economica e normativa delle pensioni di guerra indirette » (1276), di iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri (*alla 5ª Commissione*);

« Sistemazione in bilancio dell'onere per tutte le competenze spettanti al personale dell'Ispettorato tecnico dell'industria » (923), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5ª Commissione*);

« Modifiche all'articolo 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, sulla costituzione e sul funzionamento delle commissioni di studio per i pensionati degli enti locali » (1277), d'iniziativa dei senatori Bonatti ed altri (*alla 5ª Commissione*);

« Inquadramento nei ruoli organici della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato dei dipendenti della cooperativa « Extram » di Salsomaggiore » (1275), d'iniziativa dei senatori Venturi Lino ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Soppressione delle assuntorie nelle ferrovie e tramvie esercitate in regime di concessione » (521), d'iniziativa dei senatori Abe-nante ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie nelle ferrotramvie in regime di concessione » (506), d'iniziativa del senatore Piccolo (*alla 7ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Statuto del profugo e provvidenze da accordare ai fini di un reinserimento della categoria nel contesto della economia e della società nazionale » (1207), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri (*alla 1ª Commissione*).

Per quanto riguarda il disegno di legge: « Collocamento nella carriera esecutiva del personale ausiliario delle Amministrazioni dello Stato in possesso di determinati requisiti » (1169), d'iniziativa dei senatori Verrastro ed altri (*alla 1ª Commissione*), la Sottocommissione ha ritenuto che l'esame del provvedimento esuli dalla propria competenza.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Venerdì 30 ottobre 1970, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati ZANIBELLI ed altri. — Ulteriore proroga del termine previsto dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 (1383) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Venerdì 30 ottobre 1970, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (1359).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

2. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. ZUGNO ed altri. — Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni (1089).

3. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

4. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera *f*) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

5. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

6. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

7. SEGNANA ed altri. — Conversione al 6 per cento delle obbligazioni Opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (1204).

CALEFFI ed altri. — Conversione del saggio di interesse dal 5 per cento al 6 per cento per le obbligazioni opere pubbliche emesse dalle Sezioni autonome dell'Istituto di credito fondiario (1331).

8. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizio 1965) (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Esercizi 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-270).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-

1964, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1966) (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1967) (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1968) (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* 29-291).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-292).

8. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per Azioni (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (Esercizi 1964-67) (*Documento* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri (Esercizi 1964-67) (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani » (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari (Esercizi 1967 e 1968) (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre

1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

5. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

2. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

3. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista

« Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

7. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).

8. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1140, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (390).

9. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1141, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (391).

10. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 settembre 1968, n. 1078, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (392).

11. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1968, n. 1268, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (483).

12. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1968, n. 176, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (484).

13. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1969, n. 406, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (827).

14. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 985, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1136).

15. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 984, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1137).

16. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre

1969, n. 926, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1138).

17. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1970, n. 48, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 (1164).

18. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1970, n. 314, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 (1324).

19. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

20. Norme integrative e modificative alle leggi 29 gennaio 1942, n. 64, e 18 gennaio 1952, n. 40, contenenti norme di avanzamento per i sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza (682-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

21. Facoltà dell'Azienda nazionale autonoma delle strade di trasportare all'esercizio successivo gli ordini di accreditamento emessi sui capitoli del titolo II (spese in conto capitale) (771).

22. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 30 ottobre 1970, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CODIGNOLA ed altri. — Nuovi provvedimenti per l'Università (873-bis/B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Venerdì 30 ottobre 1970, ore 10

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 28 ottobre 1970 (seduta della 6^a Commissione permanente: Istruzione), a pag. 37, prima colonna, riga 27, anzichè: « provvedimento settoriale », si legga: « provvedimento rettoriale »; a pag. 39, seconda colonna, righe 38-39, anzichè: « l'elettorato attivo », si legga: « l'elettorato passivo ».

A pag. 52, seconda colonna, riga 1 (seduta della Giunta consultiva per gli affari delle Comunità europee), anzichè: « Intervengono quindi i senatori Marcora, Fabbrini e D'Angelosante », si legga: « Intervengono quindi i senatori Fabbrini e D'Angelosante ».

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 24*